

Russia e Hamas: un'alleanza strategica di convenienza

controinformazione.info/russia-e-hamas-unalleanza-strategica-di-convenienza

16 Febbraio 2024



Hamas ha chiesto a Mosca di garantire il cessate il fuoco a Gaza. I crescenti legami tra la Russia e gli attori della resistenza dell'Asia occidentale non dovrebbero sorprendere; Nel contesto dello stallo energetico globale, condividono nemici comuni.

Negli ultimi anni, i crescenti legami della Russia con il movimento di resistenza palestinese Hamas hanno contribuito ad un crescente elenco di questioni che mettono a dura prova le relazioni tra Mosca e Tel Aviv. Dopo che Hamas ha visitato Mosca il 27 ottobre in seguito all'operazione di inondazione di Al-Aqsa, il ministero degli Esteri israeliano ha affermato che il viaggio " invia un messaggio di legittimazione del terrorismo contro gli israeliani ". Eppure i funzionari di Hamas hanno continuato ad affluire nella capitale russa, l'ultima volta alla fine di gennaio.

Posizione russa sulla guerra a Gaza

Dall'inizio del brutale attacco militare israeliano a Gaza, la posizione ufficiale della Russia si è avvicinata a quella palestinese, come dimostrano le varie attività di Mosca al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: richieste di cessate il fuoco, dichiarazioni di funzionari russi che criticano la criminalità israeliana, ripetuti incontri con Hamas a Mosca e i media ufficiali del Paese si concentrano sulle violazioni dei diritti umani nella Striscia di Gaza.

Nonostante la natura collaborativa a lungo termine delle relazioni russo-israeliane, **la guerra in Ucraina ha alterato in modo significativo i calcoli geopolitici di Mosca.**

Oggi la Russia vede la guerra a Gaza e le sue implicazioni regionali dal punto di vista della

concorrenza con gli Stati Uniti e quindi **vede Israele come uno strumento vitale dell'influenza americana nell'Asia occidentale**. I leader russi vedono l'attuale conflitto come una battaglia tanto per Washington quanto per Tel Aviv: un Israele indebolito significherebbe un'ulteriore disintegrazione della proiezione del potere americano dal Levante al Golfo Persico, un obiettivo strategico russo.



Putin con leader autorità palestinese

Sebbene Tel Aviv e Mosca conservino ancora importanti interessi comuni per entrambe, è la competizione strategica tra Stati Uniti e Russia ad avere attualmente la maggiore influenza sul processo decisionale del Cremlino.

Ciò è evidente in una serie di dure dichiarazioni russe che criticano il ruolo di Washington nel prolungare ed esacerbare la guerra a Gaza. Il presidente russo Vladimir Putin ha espresso i sentimenti della maggior parte degli asiatici occidentali quando ha detto: “ Molte persone sarebbero d'accordo nel dire **che questo è un chiaro esempio del fallimento della politica americana in Medio Oriente.** » Il suo vice ministro degli Esteri **Sergei Ryabkov ha fatto il possibile:**

Gli Stati Uniti hanno la responsabilità primaria di questa crisi drammatica e pericolosa, poiché per molti anni hanno cercato di monopolizzare il processo di risoluzione e ignorare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, e ora hanno ostacolato gli sforzi per raggiungere una soluzione adeguata.

Non c'è dubbio che gli eventi degli ultimi due anni in Ucraina abbiano svolto un ruolo importante nel calibrare la risposta della Russia a Gaza. Durante la sua recente intervista con il giornalista americano Tucker Carlson, Putin ha dedicato molto tempo a svelare il contesto storico dietro l'esistenza dell'Ucraina come Stato, prima di dichiarare coraggiosamente: **“L'Ucraina è uno Stato artificiale creato per volontà di Stalin e non esisteva prima del 1922”**.

Naturalmente, il presidente russo è consapevole che il fatto di invocare la debole giustificazione storica dello stato ucraino gli consente di adottare lo stesso approccio contestuale quando si parla di conflitti protratti in altre regioni. La sua formula storica per affrontare le radici del conflitto si applica anche alla creazione dello Stato israeliano nonostante le obiezioni dei palestinesi e dei paesi vicini, che probabilmente giocherà un ruolo nella posizione di Putin su come realizzare questo obiettivo. problema.

Inoltre, come estensione dell'asse occidentale, **Israele ha adottato posizioni ufficiali coerenti con gli interessi degli Stati Uniti e dell'alleanza NATO in Ucraina**. Dall'inizio di questa guerra nel 2022, Tel Aviv ha rilasciato dichiarazioni che negano i suoi presunti tentativi di neutralità. Come affermò chiaramente Yair Lapid , allora ministro degli Esteri israeliano : “L'attacco russo all'Ucraina costituisce una grave violazione dell'ordine internazionale, e Israele condanna questo attacco ed è pronto a fornire aiuti umanitari ai cittadini ucraini”.

Nell'Asia occidentale, è soprattutto l'Iran ad aver espresso sostegno al dilemma della Russia sull'Ucraina e alla sua decisione di lanciare un'operazione militare speciale. Durante la visita di Putin a Teheran nel luglio 2022, il leader iraniano Sayyed Ali Khamenei ha denunciato la doppiezza occidentale negli affari internazionali e ha accusato i nemici di Mosca di opporsi all'esistenza di una Russia “indipendente e forte”. Khamenei ha aggiunto che se la Russia non avesse inviato forze in Ucraina, avrebbe dovuto affrontare un attacco della NATO in seguito.



I rapporti della Russia con Hamas

Per quanto riguarda gli eventi di oggi a Gaza, si può dire che il Cremlino si sta avvicinando alle posizioni degli Stati e degli attori che hanno sostenuto la sua posizione in Ucraina. Quando i funzionari statunitensi attaccarono l'Iran per il suo sostegno a Gaza, il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov entrò nella mischia:

Notiamo i tentativi di incolpare l'Iran e li consideriamo del tutto provocatori. Credo che i leader iraniani stiano assumendo una posizione abbastanza responsabile ed equilibrata e chiedono di impedire che questo conflitto si estenda all'intera regione e ai paesi vicini.

Mentre Washington faceva gli straordinari per rafforzare le numerose false narrazioni israeliane sugli eventi del 7 ottobre – paragonando anche la resistenza palestinese al gruppo terroristico ISIS – la Russia era invece impegnata a ricevere un flusso di delegazioni di Hamas a Mosca.

La settimana scorsa, quando Hamas ha presentato la sua risposta studiata ai negoziatori della tregua, ha chiesto in modo significativo che la Russia fosse inclusa come uno dei garanti di un accordo finale per porre fine alla guerra a Gaza – un chiaro riflesso del fatto che i palestinesi credono che **Mosca possa giocare un ruolo positivo nella risoluzione di questo conflitto.**

Va notato che le visite di Hamas in Russia e gli incontri con vari funzionari russi non sono una novità. I rapporti del movimento palestinese con i leader russi risalgono al 2006, quando una delegazione politica di Hamas arrivò a Mosca poche settimane dopo la sua vittoria alle elezioni parlamentari palestinesi. Le visite attuali, tuttavia, differiscono notevolmente in quanto avvengono in **un momento in cui Washington e Tel Aviv hanno annunciato un**

obiettivo comune: distruggere Hamas.

È notevole che la Russia si stia ora impegnando con i gruppi di resistenza palestinese che il 7 ottobre hanno distrutto l'immagine di invincibilità militare di Israele.

Da quel giorno memorabile, l'inviato di Putin per l'Asia occidentale, Mikhail Bogdanov, ha ricevuto due volte la delegazione di Hamas guidata da Moussa Abu Marzouk, membro dell'ufficio politico del movimento: il 26 ottobre e il 19 gennaio. I funzionari israeliani si sono indignati, definendo l'invito russo "un passo riprovevole che fornisce sostegno al terrorismo e legittimità alle orribili azioni compiute dai terroristi di Hamas ". Il ministero degli Esteri israeliano ha inoltre chiesto a Mosca di espellere immediatamente i funzionari di Hamas.

È improbabile che i messaggi duri di Tel Aviv facciano la differenza.

L'avanzata della Russia nell'Asia occidentale

Più recentemente, Mosca ha invitato le fazioni palestinesi a partecipare ad un incontro nazionale palestinese alla fine di febbraio.

Il vice segretario generale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina Jamil Mezher ha dichiarato il 13 febbraio a Sputnik che il gruppo ha ricevuto un invito da Mosca a partecipare ad un incontro nazionale palestinese che riunirà tutte le fazioni alla fine del mese.

Il Cremlino ha già fatto i suoi calcoli e ha deciso, per ragioni strategiche, di inserirsi nell'arena del conflitto israelo-palestinese. E l'Asse di Resistenza della regione offre questa opportunità:

– **In primo luogo, la Russia sa che non potrà imporsi nella risoluzione internazionale del conflitto se non attraverso le sue relazioni con Hamas.** Tel Aviv non accetterà Mosca come mediatore tra sé e Hamas – almeno per ora.

– **In secondo luogo, l'accoglienza riservata dalla Russia alle delegazioni di Hamas porta con sé un messaggio destinato a Washington.** In breve, il Cremlino è pronto a ingraziarsi chi si oppone agli interessi americani. Parte della divisione sulla guerra a Gaza è un riflesso della divisione internazionale tra le grandi potenze.

– **In terzo luogo, un elemento chiave del rapporto tra Russia e Hamas è il risultato della crescente convinzione di Mosca che gli attori non statali a Gaza abbiano un'influenza significativa sulla realtà politica della regione.** Da ciò si può dire che la Russia ha un interesse crescente a stabilire ed **espandere le sue relazioni con le forze dell'Asse di Resistenza regionale, guidato da Hezbollah in Libano, Hamas in Palestina e il movimento Ansarallah in Yemen.** I russi, dopo tutto, hanno svolto un ruolo decisivo nella vittoria della Siria nella guerra NATO-GCC contro il suo alleato, e hanno contribuito a catapultare l'Iran nei suoi seggi nell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO) e nei BRICS appena allargati.

Vale la pena notare qui che tutti e cinque i partiti regionali condividono l'approccio generale della Russia nel competere con l'influenza americana nel mondo.

Forse uno degli aspetti più importanti della tempistica della guerra di Israele contro Gaza è "l'orologio internazionale". L'assalto di Tel Aviv alla Striscia di Gaza assediata è avvenuto più di un anno e mezzo dopo l'inizio della guerra in Ucraina, mentre Kiev stava crollando e in un momento di trasformazione del sistema internazionale. **Questo fattore potrebbe essere fondamentale per comprendere l'approccio rafforzato del Cremlino agli eventi nell'Asia occidentale. Mentre Mosca sa che le sue posizioni attuali possono danneggiare le sue relazioni con Tel Aviv, nel contesto della competizione tra grandi potenze, i russi si accontentano di sacrificare parte dei loro interessi per raggiungere obiettivi strategici molto più ampi.**

E finché questo pensiero russo persisterà, Hamas e altri movimenti di resistenza dell'Asia occidentale vedranno l'opportunità di trarre vantaggio dalle trasformazioni globali per attirare una superpotenza dalla loro parte.

Fonte: [The Cradle](#)

Traduzione. Luciano Lago